

## Rifondazione lascia il tavolo comunale sulla Torino-Lione

RIVOLI - Rifondazione di Rivoli ha deciso di uscire e di non partecipare più ai prossimi incontri del "Tavolo tecnico per le garanzie territoriali ed ambientali" in tema di cantieri di lavoro per il Tav. «Il Prc di Rivoli ribadisce contrarietà e opposizione a un'opera che ritiene inutile, costosa, pericolosa e dannosa per tutta la comunità. Dopo le prime due riunioni del tavolo tecnico, visto i tempi strettissimi che non garantiscono l'analisi tecnica dell'impatto del cantiere sul nostro territorio e la mancanza della collaborazione di esperti, riteniamo infatti negativo che l'amministrazione non abbia voluto avvalersi del tavolo tecnico incaricato dalla Comunità montana Val Susa-Val Sangone come fatto da altri comuni interessati dall'opera» spiegano dal circolo rivolese, dove hanno ritenuto giusto non condividere documenti che saranno formulati nel tavolo convocato dal Comune.

Inoltre il Prc rimane preoccupato per l'impatto del cantiere visto la vicinanza all'ospedale e a molte abitazioni con pericolo di mettere a rischio la salute dei cittadini e di compromettere l'ambiente per i prossimi anni. «Tanto è capillare e visibile la mobilitazione della valle sul Tav, tanto è distante il dibattito istituzionale da quelle sensibilità, e ciò verrà chiamata partecipazione - attaccano - Questo è un film già visto anche quando l'aula regionale non ha voluto offrire nemmeno uno spazio di partecipazione agli operatori sanitari della valle di Susa per l'illustrazione del loro studio sulle possibili esposizioni al rischio di salute».

In consiglio comunale a perorare la causa No Tav con il grillino Davide Antista è Giuseppe Misuraca, che a novembre ha aderito alla Federazione della Sinistra. «Intanto c'è una confusione su cosa si voglia realizzare. Tav per trasporto persone? E' già fallimentaria

la linea Torino-Lione, i treni sono sempre vuoti e li hanno ridotti. Tac per il trasporto merci? E' altrettanto fallimentare perché hanno ridotto i treni e quelli che viaggiano sono sempre vuoti, basta andare in qualsiasi ora ad Alpignano e vedere i treni che passano e ogni quanto passano».

Poi si punta gli occhi su Rivoli: «Per le zone della collina morenica dove dovrebbe passare il Tav-Tac perché non sono stati fatti i carotaggi? Secondo me tale scelta, gravissima, è stata presa perché se non dopo avrebbero dovuto pubblicare i risultati che per quanto riguarda le falde acquifere sarebbero stati preoccupanti perché c'è il rischio che le nostre città non avranno più acqua buona e di qualità come quella di Sangano che viene mandata sulle navicelle spaziali».

Il buco della galleria della collina di Rivoli, poi, secondo Misuraca solleverà polveri vicino all'ospedale «dove nascono bambini

e c'è gente che deve essere curata e aiutata a guarire». L'ex assessore si rifà alla storia recente: «A Rivoli abbiamo avuto un assaggio di cosa succederà alle falde acquifere con la costruzione in superficie e non in galleria dell'autostrada che porta al Frejus. La sorgente che forniva l'acqua al laghetto di Castel Passerino si è prosciugata e nessuno fino a ora, a anni di distanza, ha trovato né una soluzione né un rimborso».

Misuraca lancia un'idea: «Perché non facciamo un referendum consultivo? C'è ancora tempo per farlo visto che a oggi non sanno ancora quale sia il progetto definitivo e a cosa dovrà servire realmente questa nuova ferrovia. Sono convinto che nella bassa valle e nella zona di Rivoli il Tav-Tac non si farà e tutto quello che sta avvenendo serve solo a giustificare i soldi che stanno spendendo. Ifatti di questi giorni sono una prova».

**Chiara Priante**